Aprile 2018 - IV
N° 53 del 22/04/18

San Pio X & San Lazzaro News

Notiziario delle comunità San Pio X e San Lazzaro

Riflessioni dal Consiglio Pastorale di san Pio X del 19 aprile 2018

A seguito dell'incontro tenutosi a santa Caterina con le parrocchie del vicariato e a conclusione del percorso sul tema della parrocchia proposto alla diocesi dal nostro vescovo Erio, il Consiglio Pastorale di san Pio X ha vissuto una serata di condivisione e di riflessione.

A nome di tutti provo a raccogliere il senso di quanto abbiamo pensato, consapevoli del passaggio ecclesiale che stanno vivendo le nostre parrocchie. È da accogliere, infatti, il grido profetico di don Giuliano Zanchi: "O la chiesa cambia, o muore". È sembrato a diversi di noi che alla fine questo percorso sulla parrocchia abbia dato "grosse picconate al vademecum del buon cristiano". Un percorso di "decostruzione" di un certo mondo parrocchiale per capire cosa fare davvero.

La chiesa e ogni parrocchia ha necessità di riallacciare i legami con il mondo: "la vita cristiana per essere cristiana deve essere vita"; essa non si definisce dall'investimento di tempo libero "qui dentro" (cioè in parrocchia).

Il cammino fatto in parrocchia dovrebbe accendere le competenze comunitarie, piuttosto che puntare sull'appartenenza. Sono competenze di vita, di vita negli ambiti profani, che permettono di essere una vera comunità estesa, aperta, non con un confine definito. Occorre che incrociamo la cultura comune, in cui noi stessi viviamo, con il senso del vangelo.

Non è più tempo quindi per una chiesa che stabilisca in modo inequivocabile i con-

(Continua a pagina 2)

UN SEME DI VANGELO
(Gv 20, 11-20)

Lo faccio perché "sei mio"

Gesù non ce l'ha affatto con i mercenari.

Un mercenario non è mica cattivo: è semplicemente uno che fa quel che fa per lavoro, per portare a casa un onesto stipendio.

E se una cosa la fai per questo, allora ti spendi per quanto sia ragionevole spendersi: hai venduto al datore di lavoro le tue ore della giornata e il tuo impegno, non la tua vita!

Tutti siamo "mercenari" sul luogo di lavoro: mercenari nel senso ordinario del termine, che non ha nulla di dispregiativo; coloro che ci assumono ci chiedono impegno e competenza, non l'anima!

Gesù, però, non è un mercenario.

È un pastore, buono, bello, "autentico".

Le pecore sono "sue", gli appartengono, come ad un padre appartengono i figli, sono suoi, ad un marito la moglie, tra tutte è la "sua".

Per qualcuno che è "mio" io do la vita: per qualcuno che è "mio" non qualche ora del mio tempo, non soltanto la mia competenza. Io, per chi è "mio" do l'anima.

Gesù, buon pastore, fa quello che fa perché siamo suoi.

"Tu sei mio", dice Gesù a ciascuno di noi.

Io per te do la vita, non qualcosa di me.

Do il mio corpo, che è per te. Do il mio sangue, per la vita di tutti, perché siete miei.

"Lo faccio perché sei mio", anche quando questo significa porre la vita, cioè deporre la vita, perderla tutta.

Chi ama davvero qualcuno, mette la sua vita in difesa per chi ama.

E Gesù pone la sua vita in difesa per le pecore (v. 11 e v. 15).

La vita, l'anima, tutto sé stesso: ama e non è un mercenario.

Non lo fa per "lavoro".

Lo fa perché siamo suoi. Perché ci ama.

"Lo faccio, perché sei mio, e per te offro la mia vita".

Don Ivo

(Continua da pagina 1)

fini del bene/male; ci occorre una chiesa che attrezzi ogni cristiano a riconoscere l'appello di Vangelo vissuto nelle situazioni concrete., per cercare in esse il bene possibile, il "vero" che si nasconde in situazioni del tutto nuove, in sfide inedite. Dobbiamo ascoltare di più chi vive le situazioni "di confine" tra bene e male e così si comprende meglio quale risposta evangelica va data. Occorre dare spazio alle persone perché possano raccontare della loro esperienza.

Occorre che diventiamo una parrocchia che sappia sclericalizzare il ministero presbiterale: il prete, che ha un ministero importantissimo nella comunità, è chiamato a cambiare il modo di abitare la parrocchia e a diventare consapevole che non è più colui che ha una parola su tutto.

La necessità di vivere questo cambiamento non significa ansia di cambiamento. Occorre avere uno sguardo diverso sulle cose. Si tratta piuttosto di maturare l'attenzione ad accompagnare i percorsi di difficoltà e l'attenzione alla sofferenza deve prevalere sul dire ciò che è bene e ciò che è male.

Così potremmo intercettare i percorsi della vita delle persone: ci sono esperienze e possibilità che sono un'occasione più forte di ogni percorso di catechismo. Forse certe cose che facciamo per servizio, diventano invece segni più concreti. Ci sono scelte che hanno un valore formativo, anche girare la chiesa, proprio perché passano per esperienze concrete.

L'istituzione parrocchia, in molti suoi aspetti, è più ostacolo che occasione di incontro con il vangelo. Che cosa, per esempio, vuol dire fare formazione se fino a ieri la formazione consisteva nel dirti cosa è giusto e cosa è sbagliato? Se la formazione non è più questo, cosa significa fare la formazione in una parrocchia? Rimangono forse tre cose centrali:

- liturgia e momenti di preghiera
- la carità
- la lettura del vangelo.

Che cosa resta di tutta l'istituzione parrocchia?

La chiesa deve convertirsi a riconoscersi minoranza. Occorre raccontare il vangelo perché c'è un bisogno di conoscere, di mangiare... qual è oggi la nostra catechesi? Forse quella dei bambini non serve, ma può essere un pretesto per fare formazione agli adulti. Ascoltare il vangelo crea legami di fede.

Oggi noi del resto siamo una parrocchia molto diversa anche solo da 10-15 anni fa. Oggi siamo la parrocchia che ha "essenzializzato" la proposta: forse è proprio alleggerire che ci salva. Siamo una parrocchia che ha puntato sul centro (la liturgia, la Parola). Siamo una parrocchia che ha provato a cambiare il linguaggio e i processi di iniziazione alla fede. Siamo una parrocchia della debolezza, dell'incertezza… ci chiediamo: "davvero occorre fare come si è sempre fatto?". Siamo una parrocchia che cerca la via della libertà, della presa di coscienza, del rifare ogni anno in modo diverso… siamo così anche una comunità dell'inquietudine, consapevoli che il Vangelo è sempre oltre e che le nostre mediazioni storiche, la nostra stessa ricca tradizione non sono rispecchiamento della volontà di Dio su di noi. Quale appello alla conversione, quindi, per la nostra parrocchia, per manifestare oggi il volto di Dio alle persone che lo cercano?

don Ivo

Cena Autofinanziamento Reparto Fenice

Il Reparto Fenice MO5 è lieto di invitarvi alla fantastica cena di autofinanziamento che si terrà presso la parrocchia di San Lazzaro in Via L. Borri 90, **Venerdì 4 Maggio ore 20**!

Cibo in quantità per tutti. Non mancate ci sarà da divertirsi!

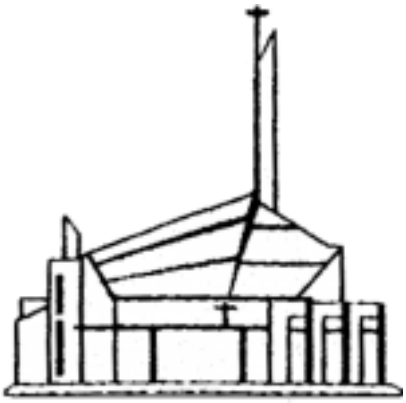
Costo 15 EURO

MENÙ: Primo, Secondo e contorno, Dolce e bere!

AAA. Volontari cercansi!

Da un po' di tempo stiamo ragionando sulla possibilità di costituire a S. Lazzaro un gruppo di manutenzione. Alcune persone della comunità si dedicano già con costanza alla cura ordinaria degli spazi (interni e soprattutto esterni!), facendo un lavoro forse oscuro ma certamente preziosissimo, che permette a tutti noi di usufruire dei prati o delle sale per fare attività o incontri. Sarebbe bello poter ampliare questo gruppo coinvolgendo altre persone che abbiano disponibilità di tempo o competenze pratiche adatte a gestire le necessità che ordinariamente la nostra parrocchia porta con sé.

I lavori più frequenti sull'esterno sono la manutenzione del verde (taglio erba settimanalmente in primavera; taglio siepe una volta all'anno) e la cura delle aree esterne (sistemazione e pulizia dei cestini, raccolta carte, manutenzione tendone); i lavori all'interno riguardano la cura del magazzino, la manutenzione elettrica ed idraulica, la cura degli arredi mobili … Insomma, c'è un po' di tutto, come nelle case di ciascuno di noi. La parrocchia è semplicemente una casa *un po'* più grande.



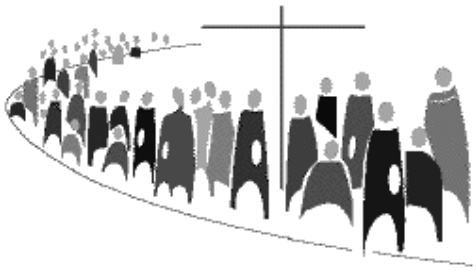
L'obiettivo primario non è però risolvere i problemi pratici, ma permettere anche attraverso il lavoro insieme di maturare una più profonda sensibilità comune. Magari ci sono persone che hanno tempo perché in pensione o hanno hobby di tipo pratico, ma nessuno in comunità lo sa e li valorizza. Pertanto, chiediamo a chi fosse interessato di comunicarlo a don Raffaele, Roberto Scarabelli o Francesco Giovenzana, in modo da poterci trovare, conoscere meglio e decidere come organizzarci.

Don Raffaele

CIRCOLO DELL'AMICIZIA SAN PIO X

Martedì 24 aprile 2018, alle ore 15.30 nella sala con ingresso da Largo S. L. Murialdo, si terrà un incontro con Dott. Giovanni Luise, autore del libro "Il problema dei fantasmi è che non esistono". Provate a ripensare alle ultime 12 ore della vostra vita: per quanti minuti vi siete sentiti davvero felici e avete apprezzato ciò che stavate facendo? La verità è che trascorriamo il tempo tendendo senza tregua verso qualcosa, ma molto spesso quel qualcosa non sappiamo neanche cosa sia. In questo incontro Giovanni Luise affronterà con leggerezza questi temi e il difficile equilibrio tra l'uomo, la sua mente e i suoi pensieri.

Vi aspettiamo numerosi come sempre.



Comunicato: sono aperte le iscrizioni alla 1° gita 2018!

La meta è Reggio Emilia per visitare il Tempio dedicato alla Beata Vergine della Ghiara e il Duomo situato a breve distanza.

La gita si svolgerà martedì 15 maggio 2018, con partenza dal piazzale della chiesa S. Pio X alle ore 14,30 e ritorno a Modena alle ore 19,00 circa.

Le iscrizioni si effettuano il martedì pomeriggio c/o il Circolo dell'Amicizia S. Pio X e, gli altri giorni, c/o l'ufficio parrocchiale. Gli altri aspetti organizzativi saranno comunicati durante gli incontri del Circolo. Tutti sono invitati.

s. Pio X

Avvisi

Sabato 21 aprile
ore 15: Prove per i ragazzi della prima Comunione (primo gruppo)
ore 16.30 Messa alla Casa Residenza San Giovanni Bosco
ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 22 aprile IV domenica di Pasqua
ore 9.00; 11.00 (con prima comunione); 19.00 SS. Messe
ore 11.00 – 18.00 Giornata di riflessione per gli animatori di Pastorale Giovanile
ore 18.00 Adorazione e Vespri

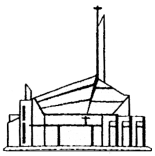
Martedì 24 aprile
ore 15.30 Circolo dell'amicizia

Mercoledì 25 aprile
Orario feriale, s. Messa ore 19

Sabato 28 aprile
ore 15: Prove per i ragazzi della prima Comunione (secondo gruppo)
ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza San Giovanni Bosco
ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 29 aprile – V Domenica di Pasqua
ore 9.00 – 11.00 (con prima comunione)– 19.00 S. Messe
ore 18.00 Adorazione e Vespri

Ogni giorno feriale
Ore 7.30 Lodi con le suore in cappellina
Ore 18.30 S. Rosario
Ore 19.00 S. Messa



s. Lazzaro

Avvisi

Domenica 22 aprile
Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 9.50: incontri di catechismo
Ore 12.30-17.30: ritiro bambini e genitori di III e IV corso in parrocchia
Lunedì 23 aprile
Ore 17.30: incontro caritas
Ore 20.30: commissione liturgica
Martedì 24 aprile
Ore 19: messa feriale (preghiera speciale per i malati della comunità)
Ore 21: riunione di Noviziato
Mercoledì 25 aprile
Ore 13: pranzo al circolo. Iscrizioni presso il circolo 380/8932359 entro il 23/04
Ore 19: messa feriale
Giovedì 26 aprile
Ore 8.00: lodi mattutine in cappella con i ragazzi dell'accoglienza
Ore 19: messa presso le famiglie. Saremo dalla famiglia di Marcello Barbieri, via Palestrina 219.
Venerdì 27 aprile
Ore 19: messa feriale
Ore 21: lectio divina per adulti in cappella
Ore 21: riunione di Clan
Sabato 28 aprile
Uscita del S. Giorgio per i ragazzi del Reparto
Ore 15: attività di branco
Ore 18.30: confessioni in Chiesa grande
Ore 19: messa prefestiva
Ore 20.30: rappresentazione di fine corso Cresima sui Doni dello Spirito Santo
Domenica 29 aprile
Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

I Lavori in chiesa a san Pio X

Domenica 15 aprile in vista del riordino definitivo della Chiesa di san Pio X abbiamo raccolto **4.094.62 euro**. Grazie a tutti coloro che hanno donato e si impegnano per portare a termine i lavori della porta e del presbiterio, approvati mercoledì 18 aprile dalla Commissione diocesana di Arte Sacra della Curia di Modena.

A san Pio X la prima messa della domenica ritorna alle ore 9.00 da domenica 22 aprile.